LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867



Il nuovo preparatore fisico è Fausto Anzil, l'uomo che ha creato Dal Forno e Di Giorgio

# La Lazio può contare sull'aiuto dell'atletica

**Il tecnico, già responsabile del settore salti della Fidal, cercherà di applicare al calcio esperienze di altri sport - «Tutti lavorano con entusiasmo, evidentemente mi hanno preso sul serio» - Basterà a far cessare i fischi dei tifosi biancazzurri?**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIEVEPELAGO — Siamo solo agli inizi, ma quando D'Amico s'inciampa nella punta delle scarpe, poi Manfredonia e Wilson si confondono lasciando via libera a tale Rossi che nulla ha a che spartire con Pablito, volano i primi insulti in romanesco greve. Qualcuno s'arrabbia, altri se ne infischiano, questione di carattere, ma alla fine del match superamichevole con la squadretta di Pievepelago, Lovati confermerà la sua interpretazione un po' amara ma realistica di quel che vuol dire Lazio: *«Io credo che quest'anno, fatti i cambiamenti necessari, la squadra sia buona. Il problema è il rapporto col pubblico, con la società, con quella parte di Roma che tifa Lazio».*

Difficile dar torto a un personaggio fisso come Lovati che prima come portierone, poi come tecnico nei diversi ruoli, è invecchiato nel clan laziale. Certo che ne bastano pochi di tifosi (due o trecento tra pariolini azzimati e truci borgatari) per mandare nel pallone i vecchi della squadra e per imbarazzare un poco anche i nuovi. Zucchini e Montesi che con Lopez (oppure Viola, se il primo verrà ceduto per migliorare il bilancio) danno nuovo ritmo al centrocampo, unico progresso reale verificato. Sono impressioni, flash soltanto, da confermare contro sparring partners meno incapaci; sarebbe ingiusto cominciare a criticare fin d'ora soprattutto in considerazione di quanto di nuovo si è cercato di fare.

La Lazio nella sua campagna acquisti ha acquisito, insieme con centrocampisti, punte e difensori, pure un tecnico assolutamente nuovo, addirittura fuori mercato in quanto proveniente dall'atletica leggera. Si tratta di Fausto Anzil, quarantaduenne dalla lenta cadenza friulana, responsabile del settore salti nella Nazionale di atletica. Anzil è stato indirizzato alla Lazio dal commissario tecnico della Fidal, Rossi, convintissimo della linea Nebiolo che proclama l'ecumenismo nell'atletica, ed ha messo a frutto per la prima volta il patentino di allenatore calcistico, preso nei ritagli di tempo e nei ricordi di un calcio attivo ai tempi di Virgili e di Janich.

Anzil si è buttato nell'avventura con molto entusiasmo e con una competenza che non tutti conoscevano. Peregrinando in giro per il mondo con i suoi campioni, Dal Forno prima e Di Giorgio poi, ha sfruttato l'occasione per documentarsi anche sul calcio e lo ricordo al congresso di medicina applicata al calcio, svoltosi nella scorsa primavera, autore di una relazione. Cosa contenesse la stessa ha dovuto ripetermelo lui per capitoli, enunciando allo stesso tempo i principi di base del suo lavoro con i calciatori. *«Sembra facile dire portiamo l'atletismo nel calcio, ma poi all'atto pratico si scopre che è soltanto un principio astratto. In quella relazione io citavo un dato: su cinque colpi di testa dati in una partita il pallone viene centrato una sola volta per maggior elevazione, le altre per giusta scelta di tempo. Questo vuol dire che è inutile mettere le pedane piezoelettriche sotto ai piedi di Manfredonia, così come è inutile esasperare la velocità di base di Garlaschelli piuttosto che di Giordano, se poi non si cura anche la coordinazione generale, la rapidità di comando del cervello e dei muscoli e così via. Io ho studiato un programma di preparazione specifica per il calcio e quello tento di applicare».*

Del pubblico laziale s'è detto sopra, ma anche i giocatori non hanno fama migliore. Litigiosi, svogliati, insofferenti della disciplina s'è scritto fino alle ultime battute del campionato scorso, e adesso accetteranno il nuovo carico di lavoro?

*«Non scendevo dalla Luna* — risponde sorridendo Anzil — *le voci le avevo sentite pure io. Eppure, quando sono arrivato quassù, sono stato accolto quasi con entusiasmo. Probabilmente hanno esagerato a magnificare le mie qualità, fatto sta che mi hanno preso tutti sul serio e hanno seguito ogni programma, magari bestemmiando; i vecchi probabilmente vedono un mezzo nuovo per tenere, i giovani provano anche questa per emergere ed eccoli tutti disponibili. Intendiamoci, c'è anche da imparare per noi dell'atletica, perché lo sport di squadra influisce in modo determinante sui singoli; è un principio che potremmo scambiare quando tornerò alla Fidal dal prestito».*

— Quanto durerà il periodo calcistico?

*«Io non prometto miracoli, ma posso dire per certo che se non ci si applica per almeno una stagione intera l'esperimento non serve a nulla. Adesso dovremo metterci d'accordo per far coincidere gli impegni della Nazionale e quelli della società. Adesso, ad esempio, starei volentieri davanti al televisore a vedermi la Coppa Europa, invece debbo studiarmi questi ragazzi. Perché lo faccio? Semplicissimo, perché a seconda di come un atleta si muove si capiscono le sue carenze e si può intervenire. Quante volte ci si limita a constatare che Tizio o Caio hanno sbagliato un gol e non si capisce invece la ragione dell'errore».*

**Giorgio Viglino**

Il cannoniere Giordano con l'allenatore Lovati

## Lazio-Pieve: 7 a 1

Lazio: Cacciatori (61' Avagliano), Pighin (70' Manzoni), Citterio; Wilson, Manfredonia, Zucchini; Todesco (61' Piochi), Montesi (70' Cenci), Giordano, Lopez (46' Viola), D'Amico.

Arbitro: Ronchetti di Modena.

Reti: 6' e 20' Lopez; 28' Todesco; 40' Giordano; 60' Zucchini; 70', 76' Giordano; 86' Vigliocchi (Virtus Pieve).

---

Nell'amichevole col Montebelluna

# Milan al completo una vera delusione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAORLE — *Giacomini s'era arrabbiato moltissimo a Trento. Aveva accusato senza mezzi termini i suoi uomini di lentezza nella manovra e di riproporre vecchi e logori schemi. Aveva anche aggiunto:* «L'unico autorizzato a tenere la palla è Antonelli, per tutti gli altri l'imperativo categorico è di giocare di prima». *Ma a Trento molte cose non erano andate per il verso giusto: assenze importanti come quelle di Novellino e De Vecchi, formazione camuffata e imbottita di giovani, una preparazione ancora incompleta. Ecco la seconda amichevole contro il Montebelluna, una squadra di giovani che milita in serie D, assumere per Giacomini il sapore di una verifica importante. Il Milan dunque getta la maschera e schiera la formazione-tipo o almeno considerata tale per quest'inizio di stagione, in attesa di indicazioni probanti e definitive soprattutto dal recupero del difensore Minoia. Ma per Giacomini i problemi non sono tanto legati alla formazione che sostanzialmente è rimasta immutata rispetto a quella dello scorso anno. Fin dal primo giorno di ritiro ha detto e ripetuto che il vecchio Milan, nel senso di squadra e di uomini, gli sta bene. Chiaro che ha le sue idee, soprattutto un tipo di gioco profondamente diverso da quello praticato quando c'era Liedholm. Ma per questo ha bisogno di tempo, soprattutto ha la necessità di completare la preparazione. Perché Giacomini crede soprattutto nell'intera rosa di giocatori piuttosto che nel concetto di formazione. Nell'Udinese, com'è noto, cambiava squadra anche all'indomani di una vittoria. Cambiava e intanto teneva mobilitati tutti i giocatori.*

*Fatta questa premessa indispensabile, veniamo alla partita con il Montebelluna vinta dai rossoneri per 2-1. Il Milan non è piaciuto a nessuno, tanto meno a Giacomini visibilmente contrariato e costretto ad ammettere che le sue soluzioni tecniche tardano ad essere comprese anche se spiega la modesta prova dei suoi uomini con l'interruzione della partita e le condizioni proibitive del tempo (al 21' un violento temporale ha costretto l'arbitro a sospendere la gara per circa venti minuti).* **f. m.**

Milan: *Albertosi (Rigamonti); Collovati (Doriano), Maldera; De Vecchi (Romano), Bet (Morini), Baresi; Novellino (Mandressi), Buriani (Carotti), Antonelli (Galluzzo), Bigon (Capello), Chiodi (Vincenzi).*

Reti: *25' Zerbini; 39' Chiodi; 66' Antonelli.*

## Roma a Bassano brilla Ancelotti

BASSANO — Roma impegnata nella seconda amichevole stagionale contro i dilettanti del Bassano (8-2): ne è uscito un test maggiormente impegnativo rispetto alla prima uscita di Brunico. Incertezze per la difesa schierata a zona da Liedholm, con l'inserimento di Maggiora e Amenta, che hanno sostituito la coppia Spinosi-Peccenini che aveva giocato a Brunico.

In un paio di occasioni la «zona» non ha funzionato e ha dovuto rimediare Paolo Conti. Conferma del talento di Ancelotti, autore di un passaggio-gol per Pruzzo. Non bene le cose sono andate a centrocampo, dove l'inserimento di Bruno Conti non ha fruttato secondo il previsto. Insomma una Roma da rivedere già da domani sera, in una partita impegnativa come quella di Parma.

## Amichevoli e arbitri

**Questi gli arbitri designati per le gare amichevoli di calcio in programma oggi:**

**Ternana-Perugia: Patrussi**
**Reggiana-Bologna: Prati**
**Pavullese-Genoa: Beggiani**
**Val Giudicaria-Verona: Graziani**
**Pietrasanta-Fiorentina: Biancardi**
**Rieti-Ascoli: Bardi**
**Ponte Alpi-Pescara: Lariochia**
**Arcidosso-Livorno: Cappetelli**
**Casteldelpiano-Avellino: Rufo**
**Dolomitic-Atalanta: Palmieri**

---

Cauto e sincero il neo acquisto della Juventus

# *Tavola: «Ho tanta paura preferirei la panchina»*

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VILLAR PEROSA — Gli dicono che assomiglia ad un americano e lui sorride a denti stretti. Il volto è luminoso. Roberto Tavola, ragazzo semplice, siede sul sofà e si offre alle prime interviste della sua vita juventina. La gente che sale all'albergo cerca ed incoraggia l'ex atalantino, c'è pure un tifoso nanetto che tiene allegri campioni e promesse prima del pranzo frugale con numeri da circo.

Tavola è nato sotto il segno del Leone, martedì prossimo compierà 22 anni. Dice incrociando le dita: *«Voglio essere inconsciamente al centro dell'attenzione, ma mi rendo anche conto d'essere introverso».* E alla fine fa subito seguire una confessione interessante, che gli fa onore perché rivela un fare onesto e sincero. Lo hanno dipinto infatti come il sostituto di Romeo Benetti e lui respinge l'etichetta. *«Non mi va un facile parallelo* — dichiara — *dicono che sarò subito titolare. Trapattoni non mi ha ancora accennato nulla in proposito. Io forse preferirei partire in sordina, dalla panchina. Perché? Ho paura, una dannata paura di bruciarmi. Ora devo valutare se valgo qualcosa a grandi livelli. A Bergamo vivevo un'altra dimensione professionale. Non ero un divo, ma considerato sì. Ho trascorso quattro anni magnifici».*

E adesso dopo aver accettato per necessità la lontananza dalla fidanzata Simonetta dal padre artigiano e la madre casalinga a Lecco? Risponde tranquillo: *«Vivo alla giornata. Penso soltanto al calcio perché questo non è il momento delle distrazioni. Il football è mestiere ed anche divertimento. Son contento d'essere giunto solo adesso nella Juventus perché prima mi sarei sentito fuori posto. Io sono un tipo emotivo che in campo riesce a controllarsi. Non ho tanta fantasia nel gioco, ma non mi manca la continuità. Senza dubbio devo ancora maturare».*

Si presenta così Tavola, senza che l'interlocutore fatichi con le domande di routine. Non promette cose formidabili come solitamente i suoi colleghi fanno ad ogni inizio di stagione bluffando su sicurezza e valori. Preferisce non allontanarsi dalla realtà, rinuncia a pericolosi voli dialettici. *«Perché non ho da chiedere la luna a questa stagione che sta per iniziare. Soltanto una conferma delle mie qualità. Sarà un'annata terribile, con il servizio militare sarò costretto a continui spostamenti».*

E' bersagliere a Roma, non ha ancora indossato la divisa, solo la tuta mimetica. Niente cappello con piume e tanto di tromba, ma frequenti viaggi che potrebbero nuocere sul rendimento. *«Non mi preoccupo comunque se la critica esprimerà subito giudizi negativi. Entro tardi in forma per caratteristiche strutturali, poi non ci dovrebbero essere più problemi».*

Under 21, non pensa ad un possibile salto nella nazionale maggiore, ma la partecipazione alle Olimpiadi rientra nei suoi traguardi. Trapattoni avrà fin da queste ore il compito delicato di «costruire» il ragazzo sotto il profilo psicologico, di far sì che l'innesto in squadra sia senza spine. Tavola giunge da una famiglia di fede juventina, fin da bambino ha tifato per la bandiera bianconera. S'è trattato d'una realizzazione d'un sogno, come nelle fiabe. *«Di più* - confida — *proprio non potevo chiedere. Ma ora però non mi devo fermare. Nessuno si arrende facilmente. La concorrenza è spietata. Siamo in tanti a centrocampo. Sarà un'impresa dura mantenere la maglia, anche Furino con la sua grinta è in lizza».*

Una squadra, la Juventus, che si ritrova con strani equilibri. Centrocampo rinnovato, folto, più veloce, attacco da inventare che si affida al ventinovenne Bettega, costretto tatticamente a tornare all'antico per salvare la patria, ed alla voglia di Fanna. Son giunti, è vero, Bodini, Marocchino, Prandelli e Tavola, ma la gente si aspettava Rossi. Tavola in merito risponde: *«Forse era più giusto che Paolino finisse alla Juventus, ma il calcio fa anche di questi scherzi. Credo che i miei compagni ormai non ci pensino più. Si farà fuoco con la nostra legna, con umiltà possiamo andare lontano. Certo ci vuole pazienza. Una squadra che cambia non può far miracoli, ci vuol tempo per dare il meglio. Sarà, a mio avviso, un campionato più sofferto».*

**Ferruccio Cavallero**

---

Mercoledì ad Asti col Torretta

# Pulici non giocherà la prima amichevole

ASTI — *Il Torino ha lasciato ieri a mezzogiorno il ritiro di Val Benedetta per il riposo di fine settimana, domani si ritroverà per continuare il lavoro. Ormai i granata sono vicini alla prima amichevole stagionale. Mercoledì di prossimo in notturna (ore 21) incontreranno il Torretta Santa Caterina; la gara darà già a Radice qualche indicazione. Purtroppo il tecnico non vedrà all'opera Pulici. Il medico dottor Campini ha confermato la diagnosi:* «Contrattura al flessore dell'alluce del piede destro». *Riposo dunque in questi giorni per l'attaccante, davvero sfortunato, Radice è intenzionato ad utilizzare al suo posto, mercoledì, sia Greco che il giovane Mariani.*

*Oltre a Pulici c'è Patrizio Sala che accusa un leggero dolore all'alluce che si fratturò la scorsa stagione. Niente di grave comunque per il centrocampista. Radice non si lamenta:* «L'unico guaio — *rileva l'allenatore* — è quello di Pulici. Ha avuto una fine stagione ed un avvio balordi. E' perseguitato dalla malasorte. Per il gioco del Torino si tratta d'una pedina fondamentale. Lui è uno che quando sta bene difficilmente manca all'appuntamento col gol. Auguriamoci di averlo presto a posto. Per il resto tutto bene. La squadra ha portato avanti la preparazione con scrupolo. Carrera e Volpati si stanno inserendo nel collettivo senza problemi, per fortuna abbiamo dimenticato tutti quelle disgrazie che accompagnarono lo scorso anno il nostro cammino. Questo è un collettivo che può fare grandi cose, logicamente bisogna partire bene».

*Così Radice mentre la società ha comunicato una nuova amichevole per il 18 agosto, un giorno prima di quella col Genoa. I granata si esibiranno a Quattordio, in formazione mista.* **r. s.**

● **La nazionale di calcio cinese** è stata sconfitta per 2-0 in amichevole dalla squadra di prima divisione del campionato inglese del Middlesbrough.

## Gironi semiprò ancora rinvio

**FIRENZE — La Lega nazionale semiprò ha stabilito oggi il calendario delle gare della fase eliminatoria della Coppa Italia semiprò 1979-80 che verrà disputata dal 26 agosto al 25 settembre 1979 e che è suddivisa in 36 gironi con orari ufficiali fissati per le 17,30 e per le 20,45.**

**Nessuna novità, invece, per i gironi dei campionati di serie C1 e C2 e serie «D».**

**L'elenco delle società ammesse alla serie «D» non è stato reso noto neanche oggi: tutto rinviato alla prossima settimana. Rinviata anche la composizione dei gironi di serie C1 (due), serie C2 (quattro) e, conseguentemente, della serie D (sei).**

---

Deludente il Giro dell'Umbria

# Barone stacca tutti Gibì è solo quarto

PERUGIA — *Carmelo Barone si è aggiudicato per distacco la decima edizione del Giro dell'Umbria e la sua vittoria è pienamente meritata: sempre fra i più attivi, il corridore della Gis è riuscito a piazzare lo spunto decisivo a 27 chilometri dal traguardo, proprio quando il gruppetto dei primi, ridotto a dieci unità, stava tirando il fiato dopo la dura scalata del colle Campana.*

*La corsa (alla quale non hanno preso parte Moser, Saronni e Battaglin) è vissuta per oltre metà su continui tentativi di fuga, operati prima da Morandi, poi da Torelli, Parsani, Barone e Polini. L'andatura, sostenuta nonostante il percorso cosparso da salitelle insidiose, ha avuto così il potere di operare una selezione durissima.*

*Al passaggio di Montebuono erano solo 34 i corridori rimasti in gara. Ma le premesse di una gara combattuta sono venute meno proprio nella parte tecnicamente più interessante, e Martini non ha nascosto il suo disappunto:* «Due terzi di corsa brillantissima facevano pensare ad un finale eccezionale, invece è finita proprio alla rovescia. Sul Campana gli uomini che volevo veder andar via sono rimasti lì a vivacchiare, gli altri hanno fatto quello che era nelle loro possibilità». *Il riferimento a Giambattista Baronchelli è evidente. Anche se il corridore a fine gara ha dichiarato di aver fatto dei progressi, il c.t. non era dello stesso avviso:* «L'ho visto come a Pescara».

*Altra delusione è arrivata da Beccia: dopo tre chilometri del colle Campana ha invertito la marcia ed è rientrato in albergo. Ottima invece la gara di Gavazzi, che al pari di Mazzantini e Parsani è stato elogiato da Martini.*

*Oltre che l'immobilismo sul Campana, sono stati comunque gli ultimi chilometri a deludere Martini. Barone infatti ha potuto amministrare tranquillamente il suo vantaggio che a sette chilometri da corso Vannucci ha toccato il minuto e 33 secondi. Con Visentini in difficoltà e Baronchelli forse già pago di arrivare nel gruppetto di testa, i soli Mazzantini e Gavazzi non sono riusciti a riportare gli inseguitori sul fuggitivo.*

*Piccolo «giallo» subito rientrato, per Bracchi: dopo 90 chilometri si è fermato barcollando e coprendosi la testa con le mani. E' stato trasportato in ambulanza al Policlinico di Perugia, ma si trattava solamente di un colpo di sole. E' stato quasi subito dimesso.* **r. g.**

**Ordine d'arrivo:** *1) Carmelo Barone (Gis), km 334 in 6 ore 27', alla media di 36,279 orari; 2) Gavazzi a 50"; 3) Contini; 4) G.B. Baronchelli; 5) Vandi; 6) D'Arcangelo; 7) Mazzantini; 8) Amadori; 9) Loro; 10) Visentini, tutti col tempo di Gavazzi.*

Ieri sera nel trotto

## Vinovo, chiusura con un pasticcio

VINOVO — Protagonisti i puledri di due anni ieri sera nell'ultima notturna di trotto prima del riposo estivo. Ha vinto Zodir, autore di una applaudita volata, davanti a Roccaverana e a Ferrante. Tempo di Zodir sui 1600 metri: 1'25"2. Totalizzatore: vincente 51; piazzati 16, 25, 17; accoppiata 238.

Maretta nella terza corsa. Oucuam ha dato forfait, ma il suo ritiro non è stato segnalato, per cui il pubblico lo ha giocato sia agli allibratori che ai picchetti. Quando gli spettatori si sono accorti della assenza del cavallo in pista, sono cominciate le proteste.

A gara ultimata, in un primo tempo la direzione dell'ippodromo ha comunicato che le scommesse ai picchetti sarebbero state rimborsate, ma successivamente la giuria ha disposto di annullare la corsa agli effetti delle scommesse, con evidente danno per i giocatori che avevano puntato sul vincente, Whisky, e sui piazzati, Fakof e Dylan. **a. d.**

## Il Fiat sconfitto nella pallanuoto

FIRENZE — E' stata una sconfitta immeritata (5-6) quella del Fiat sul campo di Firenze. I torinesi hanno giocato una buona pallanuoto, contrariamente ai fiorentini che hanno sbagliato tantissimo soprattutto nelle molte occasioni di superiorità numerica. L'Algida ha potuto conquistare il prezioso successo grazie al solito Gianni De Magistris autore di tutte e sei le reti fiorentine e al buon apporto di Panerai.

Il Fiat, come si è detto ha giocato molto bene, e dopo un sostanziale equilibrio nei primi tre tempi è anche passato in vantaggio all'inizio della quarta frazione. Successivamente i fiorentini si sono riportati sotto e hanno potuto conquistare il successo finale a soli 16 secondi dalla fine.

Lubian nel terzo tempo non ha tirato un rigore per contestazione con l'arbitro Longhi. Nel Fiat ottime le prestazioni di Alberani, Pernat e Collina. Finale convulso con un accesso di rissa senza nessuna conseguenza.

*Risultati:* Nervi-Camogli 3-9; Mameli-Canottieri Napoli 2-11; Florentia-Fiat 6-5; Pro Recco-Pescara 8-6; Rari Nantes Napoli-Lazio 6-8; Bogliasco-Civitavecchia 7-3.

*Classifica:* Canottieri Napoli p. 40; Pro Recco e Florentia 35; Camogli 30; Fiat 28; Civitavecchia e Pescara 19; Bogliasco 15; Nervi 14; Lazio 12; Rari Nantes 3; Mameli 2.

---

Nella penultima prova dell'europeo di Formula 2

# L'inglese Henton si prenota per la vittoria ed il titolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MISANO ADRIATICO — Dalla nevrosi alla pole position: questo il cambiamento fatto da Brian Henton in una settimana. Il bizzarro pilota inglese, dopo la squalifica di Pergusa, aveva rilasciato dichiarazioni nevrotiche, profferendo minacce di vendetta ed anche nelle prove libere di venerdì aveva dato segni di rabbia, tamponando, anche se leggermente, più volte Cheever. Ieri, al termine delle prove ufficiali del Gran Premio di Misano, penultima prova del campionato europeo Formula 2 in programma oggi sulla pista adriatica, Henton ha preso la prima rivincita, ottenendo il primo posto nello schieramento di partenza.

*«Anche se ho la possibilità di rifarmi in pista* — ha dichiarato l'inglese — *non intendo abbandonare la questione siciliana. Ho già preso contatti con l'avv. Roberto Causo, lo stesso che difese con successo Lauda a Brands Hatch alcuni anni fa, il quale provvederà a curare i miei interessi quando la Federazione deciderà in merito alla squalifica inflittami».*

La coda di polemiche dunque continua ed è probabile che si arriverà a disputare l'ultimo round del campionato proprio sui tavoli della Federazione Internazionale. Intanto, a Misano, Henton non ha avuto difficoltà a superare tutti ed in soli venti minuti ha ottenuto un tempo che gli altri vanamente hanno cercato di eguagliare. La sua Ralt Hart è nettamente superiore alle altre macchine ed in corsa, salvo clamorosi colpi di scena, l'inglese non avrà difficoltà ad imporsi.

Per Cheever l'impegno diventa sempre più gravoso anche perché Marc Surer, l'altro più diretto avversario nella corsa per il titolo, è tornato ai vertici. Lo svizzero, un po' più assistito dal suo team, ha ottenuto il secondo tempo assoluto ed ha buone probabilità di salire sul podio. Lo stesso discorso vale per Derek Daly che, nonostante una sosta ai box di circa trenta minuti per sostituire la batteria, è riuscito a far segnare la quarta miglior prestazione della giornata.

Cheever, in ogni caso, anche se non è andato oltre l'ottavo tempo, guarda alla corsa adriatica con fiducia.

*«Sapevamo che la nostra vettura non sarebbe stata particolarmente veloce su questo tracciato* — ha dichiarato l'americano di Roma — *ed allora abbiamo preferito lavorare per la gara. Ho provato a lungo le gomme che userò in corsa e devo dire che sono soddisfatto. Con i radiali PAS della Pirelli potrò tenere un ritmo particolarmente sostenuto e penso che alla lunga avremo ragione. Il caldo che in questi giorni imperversa sulla costa adriatica questa volta potrebbe giocare a mio favore».*

In evidenza anche Teo Fabi, Alberto Colombo e Beppe Gabbiani, tre dei migliori piloti italiani che hanno ottenuto rispettivamente il quinto, il sesto e il settimo tempo. Tutti e tre partono come *outsiders* e non è da escludere un loro inserimento tra i protagonisti della corsa. Clay Regazzoni, la «vedette» di questa gara, anche in questa occasione si è impegnato al massimo ma con una monoposto non perfettamente a punto non è riuscito ad andare oltre il decimo tempo.

Lo svizzero è stato anche protagonista di uno spettacolare testa-coda causato dall'asfalto che per il gran caldo si era «sgranato». Con i ventidue partenti avrebbe potuto esserci anche Piero Necchi ma il giovane pilota alessandrino in un eccesso d'ira per una discussione ha preso a pugni un commissario e per questo motivo è stato squalificato.

**Ercole Colombo**

Questi i migliori tempi: 1) Henton (Ralt-Hart) 1'11"63, media 175,37; 2) Surer (March-Bmw) 1'11"86; 3) Guerra (March-Bmw) 1'11"92; 4) Daly (March-Bmw) 1'12"15; 5) Fabi (March-Bmw) 1'12"16; 6) Colombo (March-Bmw) 1'12"45; 7) Gabbiani (March-Bmw) 1'12"45; 8) Cheever (Osella-Bmw) 1'12"28; 9) Elgh (March-Bmw) 1'12"52; 10) Regazzoni (March-Bmw) 1'13"13; 18) Stohr (March-Bmw) 1'14"11.

Pallone elastico

## Sfida a Cuneo Balocco-Bertola

*(g. b.)* **Il pallone elastico offre oggi l'incontro di maggiore spicco, nella quarta giornata del girone di ritorno, nello sferisterio di Cuneo dove si affronteranno il lanciatissimo Balocco e Felice Bertola, che guida la classifica in compagnia di Berruti dopo aver superato domenica scorsa ad Alba il rivale. Balocco vuole ripetere l'exploit dell'andata quando riuscì a superare Bertola al «Mermet» ed il pronostico è quindi quanto mai incerto.**

**Berruti non dovrebbe aver problemi a superare a Monastero Bormida il giovane Aicardi.**

**Programma (ore 16) — A Cuneo: Balocco-Bertola; a Monastero Bormida: Berruti-Aicardi; a Piani di Imperia: Devia-Arrigo.**

---

## NOTIZIE FLASH

**Scott Lloyd alla Canon**

La Canon ha ingaggiato un americano: si chiama Scott Lloyd, proviene dal San Diego di Milwakee, è alto m. 2,09 e gioca come pivot-ala.

**Battuto Barazzutti**

Corrado Barazzutti è stato sconfitto dallo spagnolo José Higueras nei quarti di finale del torneo di North Conway, valevole per il Grand Prix. L'iberico si è imposto per 6-4, 4-6, 6-2. E' stato un incontro estenuante e monotono durato tre ore e 44' (un «quindici» è stato aggiudicato addirittura dopo 196 colpi).

**McEnroe in semifinale**

Il britannico John Lloyd e gli statunitensi John McEnroe, Jay Lapidus e Vitas Gerulaitis si sono qualificati per le semifinali del singolare a Jouth Orange: hanno battuto rispettivamente l'indiano Amritraj per 6-1, 6-2, l'australiano Kachel per 6-1 6-3, l'americano McNair per 6-1 6-3 e il messicano Montano per 6-1 6-1.

**Hagler sfida Antuofermo**

L'italo-americano Vito Antuofermo, campione mondiale dei pesi medi, difenderà il titolo il 6 ottobre prossimo a Las Vegas contro lo statunitense Marvin Hagler.

**De Luca resta campione**

Giovanni De Luca ha conservato il titolo italiano dei pesi massimi sul ring di Maderno del Garda (Brescia) battendo Rinaldo Pellizzari per ferita alla fine dell'ottava ripresa.

**«La Stampa» di oggi 5 agosto 1979 è uscita in 540.380 esemplari**

**LA STAMPA**
**Direttore responsabile** Giorgio Fattori
**Vicedirettori** Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
**Presidente** Giovanni Giovannini
**Amministratore Delegato e Direttore Generale** Umberto Cuttica
**Consiglieri** Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
**Sindaci** Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979